

Zeitschrift:	Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali
Herausgeber:	Schweizerischer Zivilschutzverband
Band:	51 (2004)
Heft:	3
Artikel:	Aiuto psicologico d'emergenza
Autor:	[s.n.]
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-369903

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Dibattito per la sensibilizzazione delle autorità politiche sul tema dell'aiuto psicologico d'emergenza.

FOTO: UFPP

2° CONGRESSO NAZIONALE RNAPU: DIRETTIVE D'INTERVENTO E STANDARD PER L'ISTRUZIONE IN MATERIA DI

Aiuto psicologico d'emergenza

UFPP. Incidenti, attentati e catastrofi traumatizzano non solo le persone direttamente coinvolte, ma spesso anche i soccorritori delle squadre d'intervento. In occasione del 2° Congresso della Rete nazionale per l'aiuto psicologico d'emergenza (RNAPE) sono state perciò presentate le direttive d'intervento e gli standard per l'istruzione.

In passato sono state spesso sottovalutate le conseguenze psicologiche di eventi traumatici come incidenti automobilistici, ferrovieri ed aerei, incidenti estesi, catastrofi naturali e attentati. In seguito agli eventi degli ultimi anni e alla presa di coscienza dell'importanza dei traumi, l'aiuto psicosociale e psicologico d'emergenza ha acquistato una certa popolarità, pur suscitando le critiche di una parte degli specialisti.

Nel novembre del 2001, gli specialisti delle organizzazioni partner della protezione della popolazione (polizia, pompieri, sanità pubblica, servizi tecnici e protezione civile) si sono incontrati per la prima volta con gli specialisti del settore psicologico e psichiatrico e del servizio sanitario dell'esercito. In occasione di questo 1° Congresso è emersa la necessità di un coordinamento nazionale dell'aiuto psicologico d'emergenza.

Mozione Gutzwiller

Nel marzo del 2002, il Consiglio federale è stato invitato (mozione Gutzwiller) «ad adottare i provvedimenti necessari per la protezione della popolazione, in modo da garantire un aiuto psicologico d'emergenza efficiente in caso di sinistri e catastrofi. Si tratta soprattutto di elaborare direttive e standard attendibili che soddisfino i criteri scientifici e su cui Confederazione, Cantoni, Comuni e

aziende a rischio possano basarsi in caso di necessità». Nella sua risposta, il Consiglio federale ha accolto la domanda facendo riferimento alla creazione della «Rete nazionale per l'aiuto psicologico d'emergenza» (RNAPE, vedi riquadro) e ha proposto di trasformare la mozione in un postulato.

Dopo un dibattito acceso e controverso, gli specialisti sono unanimi nel riconoscere la necessità di una standardizzazione dell'aiuto psicologico d'emergenza nei settori dell'istruzione, dell'organizzazione e dell'intervento. La collaborazione fra psicologi e psichiatri da una parte e le formazioni d'intervento ed i soccorritori non professionisti dall'altra è stata ritenuta una premessa indispensabile per raggiungere questo obiettivo.

2° Congresso nazionale a Schwarzenburg

Nell'ambito della RNAPU, istituita durante il 1° Congresso nazionale, gli specialisti dei diversi settori hanno collaborato intensamente per raggiungere i seguenti obiettivi:

- definizione del termine «intervento» valida per tutti i partner,
- linguaggio adattato alle squadre d'intervento e regole di conversazione comuni,
- promozione della collaborazione interprofessionale attraverso interventi pratici,
- garanzia della qualità tecnica grazie ad un esame critico delle tecniche d'intervento e al loro adattamento alle conoscenze attuali.

Alla fine di marzo, 230 rappresentanti delle organizzazioni partner della protezione della popolazione hanno partecipato al 2° Congresso nazionale sul «Soccorso psicologico in caso di incidenti, crimini o catastrofi» tenutosi a Schwarzenburg BE. Diversi specialisti in psicologia e in psichiatria di guerra e di catastrofe provenienti da Germania, Francia, Liechtenstein, Lussemburgo, Austria e Svizzera, assi-

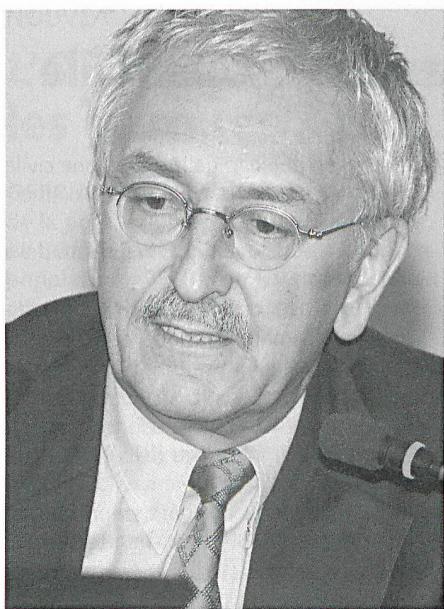
stenti spirituali, rappresentanti di organizzazioni assistenziali e dei media sono intervenuti per presentare le loro esperienze. Sono stati organizzati 15 workshops su temi inerenti l'aiuto psicologico d'emergenza. Il Congresso si è svolto sotto l'egida di Willi Scholl, direttore dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), e Gianpiero Lupi, delegato del Consiglio federale per la preparazione del Servizio sanitario coordinato (SSC).

I risultati del lavoro svolto dalla RNAPU nell'ambito delle direttive d'intervento e degli standard per l'istruzione sono stati al centro delle discussioni. Il Congresso è stato inoltre un'occasione per presentare le novità scientifiche e pratiche in materia e per scambiare informazioni ed esperienze.

Direttive d'intervento

Le direttive d'intervento proposte hanno trovato largo consenso. Il progetto definisce chiaramente la ripartizione dei compiti: i *care giver* assistono le persone direttamente coinvolte da un evento, mentre i *peer* assistono in un secondo tempo gli operatori delle squadre d'intervento. I *peer* sono membri delle squadre d'intervento istruiti in materia d'aiuto psicologico d'emergenza. Essi informano i loro colleghi sulle possibili conseguenze degli eventi traumatici e spiegano i metodi e le tecniche di gestione dello stress.

I *care giver* (addetti all'assistenza) sono soccorritori istruiti in materia di sostegno psicologico che offrono un'assistenza emotiva e pratica alle vittime di eventi traumatici. In caso di necessità, essi indirizzano le vittime verso un aiuto professionale. Il *care team* riceve l'incarico di fornire assistenza solo da autorità competenti come il capo intervento, lo stato maggiore di condotta o la direzione aziendale. Esso deve essere in grado di assistere anche persone di culture e lingue diver-



Gianpiero A. Lupi, delegato del Consiglio federale per la preparazione del Servizio sanitario coordinato (SSC).

se dalle proprie. In caso di eventi d'ampia portata, il coordinamento dell'aiuto psicosociale e psicologico d'emergenza è assicurato da personale appositamente istruito.

L'aiuto psicosociale e psicologico d'emergenza è un complemento necessario ai primi soccorsi medici. L'obiettivo è assistere le per-

Rete nazionale per l'aiuto psicologico d'emergenza

La Rete nazionale per l'aiuto psicologico d'emergenza (RNAPE) è costituita da tre elementi: gruppo di coordinamento quale organo direttivo, gruppi di lavoro e organo amministrativo. La direzione del gruppo di coordinamento e l'organo amministrativo si trovano presso il Servizio sanitario coordinato (SSC). I membri del gruppo di coordinamento sono i seguenti: Federazione svizzera delle psicologhe e degli psicologi (FSP), Commissione per la psichiatria di guerra e di catastrofe (CPGC), Società svizzera di psichiatria e psicoterapia (SSP), Comunità di lavoro assistenza spirituale Svizzera (ANS), Airport Emergency Team (AET), Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) e Società Svizzera di Psichiatria e psicoterapia infantile e dell'adolescenza (SSPIA).

I gruppi di lavoro vengono costituiti per risolvere i compiti assegnati dalla RNAPE. I membri di questi gruppi vengono reclutati tra gli specialisti delle organizzazioni ed associazioni interessate. Il gruppo di lavoro che si occupa degli standard è formato ad esempio da rappresentanti della polizia, dei pompieri, della sanità pubblica e delle organizzazioni di salvataggio.

sone in stato di stress psicologico secondo i principi di prossimità, rapidità e semplicità. Quest'aiuto deve attenersi ad alcune regole. Va garantita una separazione tra personale addetto all'aiuto psicosociale o psicologico d'emergenza e personale responsabile dell'eventuale terapia supplementare. Tutti gli interventi ed i provvedimenti vanno messi a verbale. Infine, devono essere rispettate tutte le misure adottate dalle autorità per rilevare e preservare gli indizi.

Standard per l'istruzione

Oltre alle direttive d'intervento, i partecipanti al congresso hanno sostanzialmente approvato anche gli standard per l'istruzione. Durante i workshop sono state avanzate anche numerose proposte che verranno ora esaminate dalla RNAPU. La discussione in merito alla durata dell'istruzione è stata molto animata. Per i peer ed i care giver è prevista un'istruzione di almeno 30 ore (durata netta) e suddivisa in almeno due blocchi. Alcuni partecipanti hanno ritenuto insufficienti gli standard, mentre altri troppo lunga la durata dell'istruzione prevista. «Abbiamo trovato un buon compromesso», ha affermato Daniel Rebetez dell'Ufficio federale della protezione della popolazione e responsabile del congresso.

I requisiti che devono avere ad esempio i peer non vanno sottovalutati. Essi devono adempiere determinate condizioni per essere ammessi al corso. Dopo l'istruzione devono essere in grado di

- applicare diverse tecniche d'intervento per prestare aiuto psicosociale d'emergenza a persone singole o gruppi,
- applicare tecniche di comunicazione adeguate,
- applicare le tecniche di riduzione dello stress sui propri colleghi,
- valutare quando un collega ha bisogno dell'aiuto dello specialista,
- effettuare un'analisi del mandato.

Ruolo guida della Svizzera

I partecipanti stranieri, tra cui il prof. dr. Jürgen Bengel dell'Istituto di psicologia dell'Università di Friburgo (D) e il prof. dr. med. Louis Crocq del «Comité national de l'urgence médico-psychologique» di Parigi, hanno affermato che la Svizzera ha assunto un ruolo guida nel campo della concezione.

Nel corso del dibattito, Gianpiero A. Lupi e il Consigliere nazionale Walter Donzé hanno evidenziato la necessità di sensibilizzare maggiormente i politici ed i giornalisti sul tema dell'aiuto psicologico d'emergenza. I workshops hanno evidenziato chiaramente la mancanza di sensibilità dei media in caso di catastrofi e situazioni d'emergenza. I giornalisti stessi potrebbero rimanere turbati dall'esperienza vista sul luogo del sinistro e aver bisogno di aiuto. Gianpiero A. Lupi ha proposto di organizzare una conferenza stampa per informare i media in merito al problema. □

VALUTAZIONE DELLA PROVA DELLE SIRENE 2004

Le sirene sono in buono stato

UFPP. La prova delle sirene del 2004 ha dato ottimi risultati: quasi il 98 per cento delle sirene della protezione civile ha funzionato in modo ineccepibile, mentre le sirene per dare l'allarme acqua non hanno presentato alcun difetto.

Ogni anno, in Svizzera, il primo mercoledì di febbraio viene controllato il funzionamento delle sirene per dare l'allarme. Il 4 febbraio 2004 sono state attivate 6676 delle 7581 sirene della protezione civile. Il 97,5 per cento delle sirene fisse controllate, ossia 4333, e il 98,4 per cento delle sirene mobili, ossia 2343, hanno funzionato in modo ineccepibile. Secondo l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP), che ha coordinato la prova, il risultato sarebbe analogo a quello scorsi anni.

Riparazione immediata dei difetti

L'ispezione delle sirene difettose ha dato i seguenti risultati: 48 sirene fisse hanno presentato difetti alla sirena, 16 all'alimentazione e 20 al sistema di telecomando, mentre 11 sirene mobili hanno presentato difetti al dispositivo della sirena e 12 all'alimentazione. Non sono stati forniti dati precisi in merito alle rimanenti 41 sirene difettose. I lavori di riattamento agli edifici e i fenomeni meteorologici come vento e fulmini sono tra le cause più frequenti del mancato funzionamento delle sirene.

La prova annuale e la successiva riparazione dei difetti permettono di mantenere elevata la qualità del sistema d'allarme nel nostro Paese. I difetti alle sirene e ai telecomandi vanno riparati più in fretta possibile. Secondo l'articolo 17 della nuova Ordinanza sull'allarme, i comuni devono infatti garantire la prontezza operativa permanente dei mezzi d'allarme.

Sirene per dare l'allarme acqua in perfetto stato

Quest'anno, insieme alle sirene della protezione civile sono state controllate per la prima volta anche le sirene per dare l'allarme acqua, situate a valle degli impianti d'accumulazione. Tutte le 775 sirene hanno funzionato a dovere. Visto che per le sirene per dare l'allarme acqua è necessario effettuare anche una prova del sistema, l'esito del controllo di queste sirene sarà valutato solo in un secondo tempo. □